

Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”

Scopri una selezione di Haggadot moderne che ampliano il testo tradizionale con interpretazioni inedite e richiami alla realtà contemporanea.

Unità di studio per la scuola secondaria inferiore e superiore, per i Talmud Torà, per i movimenti giovanili.

Il materiale è stato presentato nel corso di un seminario di formazione insegnanti organizzato da UCEI in collaborazione con la National Library of Israel – Global Jewish Education.

Il testo inglese originale, disponibile al link <https://education-en.nli.org.il/lessons/crafting-our-story-pesach-as-a-case-study> è tradotto in italiano dalla Redazione Area Insegnanti UCEI – Zeraim



Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”

<https://education-en.nli.org.il/lessons/crafting-our-story-pesach-as-a-case-study>

Traduzione in italiano a cura della Redazione Area Insegnanti UCEI– Zeraim

Secondo la Mishnah (Pesachim, 10:5): "In ogni generazione, ciascuno deve considerare se stesso come se fosse uscito personalmente dall'Egitto". Quando ricordiamo un evento del passato stiamo, per definizione, rievocandolo o rivivendolo, non facendone esperienza per la prima volta. La memoria può servire come veicolo per mantenere vivo il passato, ma la memoria è selettiva e soggettiva, così come lo sono le storie che raccontiamo. Esistono sempre molteplici narrazioni di un determinato evento, pertanto è importante preservare una varietà di prospettive.

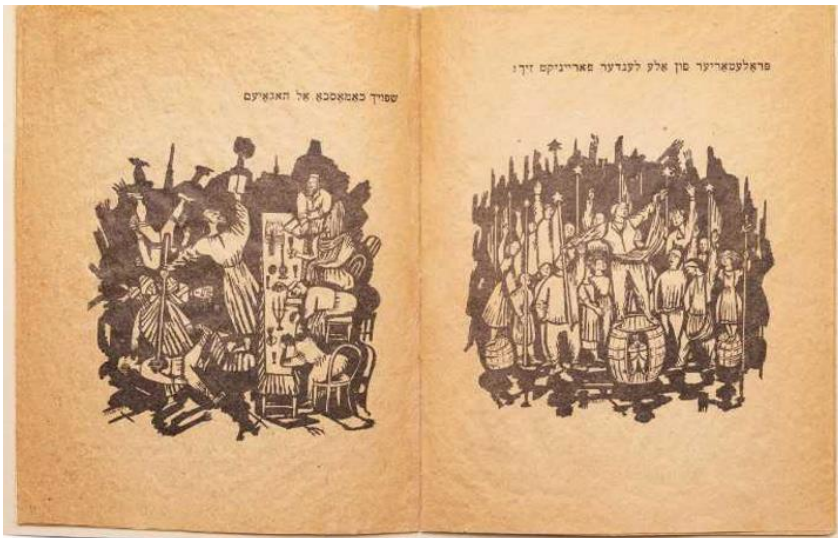
Sebbene il testo tradizionale della Haggadah venga recitato nelle case ebraiche da generazioni, esso funge spesso anche da piattaforma per ulteriori interpretazioni e creatività. Le Haggadot miniate ad esempio ci offrono uno sguardo nel contesto culturale delle comunità ebraiche di quel periodo storico, raccontando la loro storia e non solo quella dell'Esodo dall'Egitto. Inoltre, diverse Haggadot moderne ampliano le versioni tradizionali con vari livelli di interpretazione e innovazione, includendo riferimenti a eventi attuali e aneddoti umoristici.

La collezione di Haggadot presso la Biblioteca Nazionale d'Israele è la più completa al mondo e comprende circa 15.000 edizioni della Haggadah, tra cui versioni tradizionali e non tradizionali, provenienti da periodi diversi e da tutto il mondo.

Haggadot che raccontano una storia

- Osservate gli esempi qui sotto per vedere come diverse comunità abbiano utilizzato il racconto tradizionale di Pesach per narrare la propria storia.
- Perché pensate che abbiano scelto di raccontare la loro storia proprio attraverso la Haggadah?
- Sapreste individuare dei punti in comune tra la loro storia e quella dell'Esodo?

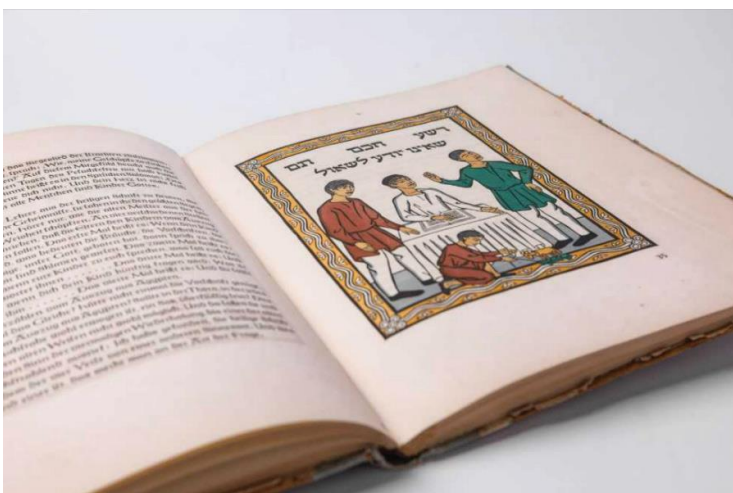
Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”



Haggadah in Yiddish illustrata da Moshe Altshuler come contributo alla diffusione dell'ideologia del partito comunista. L'autore adatta i concetti della Haggadah interpretandoli secondo lo spirito della Rivoluzione russa. Per esempio, utilizza la descrizione della "eliminazione del lievito" (*Bi'ur Chametz*) per illustrare

l'URSS che eliminava il “lievito borghese residuo” in Russia: proprietari di case, mercanti e sfruttatori del proletariato. La Haggadah si conclude con l'appello: "Quest'anno la rivoluzione qui – l'anno prossimo la rivoluzione mondiale!"

Illustrazione: Hagode far Gloyber un Epikorsim (Yiddish: Haggadah per credenti e non credenti), Mosca, 1927 – Haggadot Archive, The National Library of Israel



Questa Haggadah Reform è in tedesco, con estratti dell'originale ebraico traslitterati per aiutare i partecipanti che non lo sanno leggere. I commenti uniscono approcci tradizionali e “liberal”, il testo è decorato con immagini dipinte a mano e i canti sono corredati di notazione musicale. L'editore, Siegfried Guggenheim, promosse la pubblicazione per avvicinare le nuove

generazioni della sua famiglia alla tradizione ebraica. La Haggadah si conclude con la sorprendente preghiera "L'anno prossimo a Worms sul Meno, casa nostra", a testimonianza del profondo legame degli ebrei tedeschi con il proprio Paese.

Illustrazione: Offenbacher Haggadah, Offenbach am Main, Germany 1927 – Haggadot Archive, The National Library of Israel

Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”

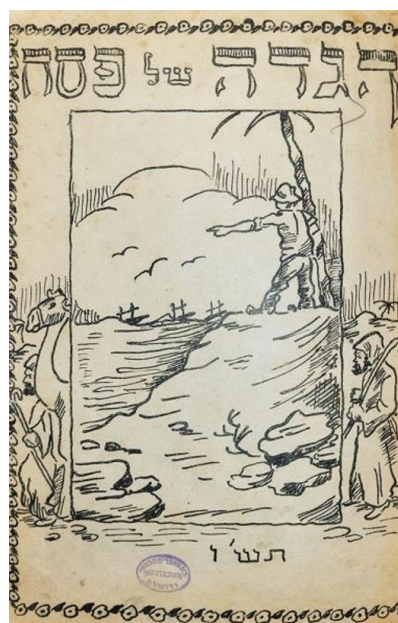
Per Pesach del 1943, alcuni sopravvissuti all'Olocausto celebrarono il Seder insieme ai soldati ebrei che combattevano nell'esercito britannico. Uno dei problemi logistici che emerse fu come stampare le Haggadot: per ovviare al problema, usarono una macchina da scrivere su ritagli di telegrammi e altra carta intestata delle autorità governative locali, riproducendo poi con un ciclostile le copie per ogni partecipante. Il Seder fu guidato, per conto dell'esercito britannico, dal Rabbino Ephraim Elimelech Urbach, che in seguito divenne presidente dell'Accademia Israeliana delle Scienze e delle Lettere.

L'illustrazione a fianco si riferisce alla **Haggadah di Bengasi** (1943) che celebra la liberazione degli ebrei di Libia dai nazisti.

Illustrazioni di questa pagina: Haggadot Archive, The National Library of Israel



Il **Kibbutz Be'eri**, fondato nel 1946, fu uno dei primi ad aggiornare il testo della Haggadah per adattarlo alla realtà della propria vita.



I kibbutzim hanno trasformato Pesach nella festa della libertà e della primavera, e la Haggadah in un testo sionista. Ecco, per esempio, il brano che sostituisce "Ma Nishtanà" (Le Quattro Domande) nella Haggadah di Be'eri:

"In tutte le altre notti celebravamo la festa della

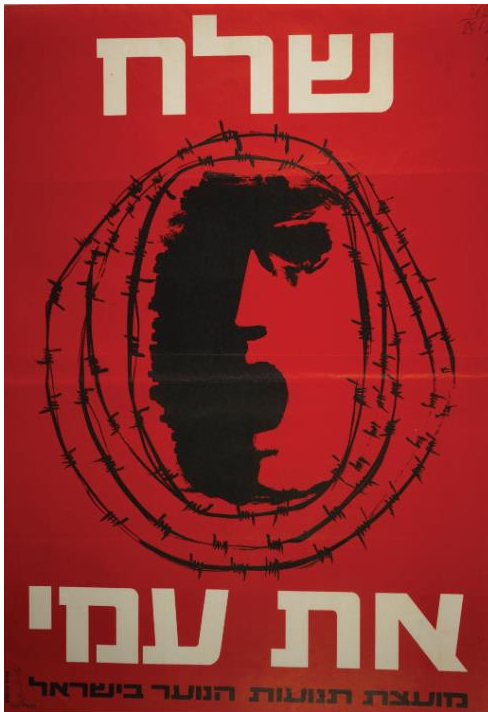
Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”

libertà mentre eravamo sottomessi a un regime straniero e oppressivo, lottando per costruire il Paese e per poterci ritornare. Ora invece siamo liberi nello Stato d'Israele, le porte sono aperte per coloro che tornano dall'esilio; l'ampiezza della nostra terra è nelle nostre mani per essere abitata...".

Il testo, le poesie e le illustrazioni riflettono lo spirito di tutte le “Haggadot del Kibbutz”: la festa di Pesach viene vissuta come celebrazione della primavera, enfatizzando anche gli aspetti agricoli della festività. Il racconto stesso dell’uscita dall’Egitto viene narrato con maggiori dettagli. Inoltre la Haggadah del Kibbutz è priva dei midrashim, racconti esegetici presenti in quella tradizionale, molto distanti dalla vita dei pionieri che lavoravano la terra. Al loro posto, si trovano molte citazioni della narrazione biblica che esprimono la profonda identificazione dei membri dei kibbutz con i Figli di Israele della Bibbia. Sono stati inclusi anche canti e poesie moderne come quelle di Bialik.

- Fornisci un esempio tratto dalla tua comunità o dalla tua esperienza personale che dimostri come il far riferimento ai testi tradizionali aiuti a ottenere un senso di stabilità e significato.
- La cultura ebraica, nel suo evolversi, preserva molteplici stratificazioni della tradizione; la pagina del Talmud esemplifica visivamente questo processo. Quale prospettiva possiamo acquisire approfondendo e valorizzando queste diverse dimensioni storiche?
- Alcuni artisti scelgono determinati vincoli per stimolare maggiormente la propria creatività. In che modo i vincoli propri della tradizione ebraica stimolano la creatività interpretativa nell’esegesi dei testi sacri? E come le Haggadot moderne danno prova di questo concetto?

Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”



Ricordare in tempo reale

Il racconto dell'Esodo e la festività di Pesach sono stati fonte di ispirazione per il movimento degli ebrei sovietici. "Lascia andare il mio popolo" (*Let My People Go*) era il grido di battaglia e al Seder di Pesach vennero aggiunti nuovi simboli per ricordare che non tutti gli ebrei erano liberi.

- Qual è il messaggio del manifesto? In che modo gli elementi grafici ne rafforzano il messaggio?
- Pensi che questo sia un manifesto efficace? Quale, secondo te, era il pubblico di riferimento?
- In che modo l'uso della citazione biblica contribuisce all'obiettivo del manifesto?»

Illustrazione: Manifesto pubblicato dal Consiglio dei Movimenti Giovanili in Israele (Mo'etzet Tnu'ot ha-No'ar), anni '70; Ephemera Collection_ The National Library of Israel



Questa fotografia ritrae una manifestazione di solidarietà a Tel Aviv a sostegno della campagna per la liberazione degli ebrei sovietici. Manifestazioni simili hanno avuto luogo in Israele e in tutto il mondo a partire dal 7 ottobre, per chiedere il rilascio degli ostaggi.

- Quali valori ebraici animano queste manifestazioni e altre forme di attivismo?
- In che modo questi due eventi storici sono simili e in cosa differiscono? E che cosa hanno entrambi in comune con il racconto di Pesach?

Illustrazione: Manifestazione “Let my people go” con Golda Meir (1969); The Dan Hadani Collection, The National Library of Israel

Costruire la nostra storia: Pesach come “caso di studio”



Per gli ebrei dell'Unione Sovietica

Traduzione del documento

Si invitano tutti gli ebrei, la sera del Seder, a recitare queste parole:

Riserviamo una matzah, questo pane della nostra afflizione, che ci ricorda i tre milioni di ebrei nell'Unione Sovietica, la maggior parte dei quali è priva di matzot in questa sera del Seder. Come si può celebrare un Seder di Pesach senza la matzah, il ricordo tangibile del nostro esodo dalla schiavitù?

Pensate agli ebrei nell'Unione Sovietica. Essi non possono studiare la storia del proprio popolo né tramandarla ai loro figli. Non

possono insegnare la lingua dei loro antenati né lasciarla in eredità alle generazioni successive. Non possono formare insegnanti e rabbini tra i propri giovani.

Tutto ciò che possono fare è restare seduti soli, in silenzio e invisibili. Saremo noi la loro voce; alle nostre voci si uniranno quelle di molti altri la cui coscienza protesta contro l'ingiustizia che viene compiuta ai danni degli ebrei dell'Unione Sovietica.

Se faremo questo, gli ebrei che vivono lì sapranno di non essere dimenticati e che coloro che siedono nell'oscurità potranno ancora vedere una luce.

Vi chiediamo inoltre di lasciare una sedia vuota al Seder di Pesach – "un trono che non resterà in silenzio per gli ebrei di Russia". L'associazione Maoz di Tel Aviv ha pubblicato un cartello che siete pregati di affiggere alla sedia. Sul pannello è scritto: "Signore, non rimanere in silenzio; non essere sordo, né inerte, o Signore;" (Salmi 83:2).»

- Quali emozioni e pensieri suscita in te questo testo?
- Conosci testi o usanze simili, nati dopo il 7 ottobre, che integrano allo stesso modo gli eventi attuali all'interno di rituali tradizionali già esistenti?»